

# COMUNE DI CASTELNOVO BARIANO

## STATUTO

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 4 DEL 20.02.2001  
MODIFICATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 12 DEL 10.04.2001  
MODIFICATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N.41 DEL 11.11.2004.

### **ART.1 IL COMUNE**

1. Il Comune di Castelnuovo Bariano è un ente locale autonomo a base democratica che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. L'autogoverno della comunità si realizza attraverso i principi e gli istituti contenuti nello Statuto, fermi restando i limiti fissati dalla Costituzione e dalle leggi.

3. Il comune ha potestà normativa, che esercita secondo le previsioni dello statuto e, nell'ambito della legge, autonomia finanziaria e tributaria.

4. Il comune rappresenta gli interessi della comunità nei confronti dei soggetti pubblici e privati che esercitano attività o svolgono funzioni attinenti alla popolazione o al territorio.

### **ART.2 FINALITA' E FUNZIONI**

1. Il comune, in coerenza con il dettato della Costituzione e ispirandosi ai principi di cooperazione, eguaglianza, solidarietà, giustizia, efficienza, economicità, trasparenza, partecipazione, responsabilità, sussidiarietà e sviluppo sostenibile, concorre a realizzare lo sviluppo civile, economico sociale e culturale della comunità locale, al fine di assicurare la pari dignità sociale di tutti i cittadini.

2. Si impegna alla tutela dei valori di cui la comunità è espressione, in particolare la tutela dei diritti individuali, dei nuclei familiari, delle forme di associazionismo che si ispirano ai principi suddetti.

3. Il comune reputa la pace strumento indispensabile alla concordia, al vivere civile, al rispetto della vita.

4. Il comune, in particolare, reputa la famiglia una risorsa di fondamentale importanza, riconoscendo alla stessa un ruolo prioritario in campo educativo, valutando i figli come un bene pubblico e considerando la casa di abitazione una necessità primaria.

5. Nell'ambito delle proprie competenze tende a garantire la pienezza dei diritti di cittadinanza, ponendo particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione quali bambini, anziani, portatori di handicap, emarginati e minoranze etniche, indirizzando la propria azione alle seguenti considerazioni:

- l'istruzione scolastica, l'educazione familiare ed il tempo libero siano momenti distinti dell'educazione della persona e come tali ne deve essere assicurato il pieno godimento e la piena fruizione;
- il lavoro minorile sia tutelato e l'abbandono scolastico, dopo la scuola dell'obbligo, deve essere combattuto;
- le forme di sostegno e di aiuto, o più in generale i servizi alla persona, siano valutate come un investimento che la società opera sul suo futuro anziché come spesa improduttiva.

In campo socio-economico saranno, pertanto, adottati progetti finalizzati con

obiettivi da raggiungere anno per anno e con verifica finale.

6. Il comune promuove le pari opportunità fra uomini e donne, il rispetto delle diverse culture, religioni ed etnie, la tutela e lo sviluppo delle risorse culturali ed ambientali nell'interesse della comunità ed in funzione di una migliore qualità della vita.

7. Il comune favorisce lo sviluppo economico del proprio territorio indirizzando i cittadini verso attività ed insediamenti produttivi che siano sostenibili, adottando la definizione di sviluppo sostenibile elaborata dall' O.N.U. nell'ambito del rapporto Bruntland del 1987 e contenuta nel documento noto come "Our Common Future", del seguente tenore:

*"Lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni".*

8. Il comune al fine di una maggiore e puntuale conoscenza del mondo economico locale promuove forme anche permanenti di consultazione con i comuni contermini, le associazioni economiche, le forze sociali, dando spazio anche a quegli enti che operano senza fini di lucro.

9. In tali organismi il comune sarà rappresentato dal sindaco o da un suo delegato, all'uopo scelto fra i componenti del consiglio comunale.

Il sindaco o il suo delegato relazioneranno, periodicamente e comunque almeno una volta all'anno, sull'attività e gli indirizzi formulati da tali organismi.

Il comune adotta come modello economico quello della piccola e media impresa favorendone l'insediamento e lo sviluppo, facilitandone la continuità in caso di successione o di trasferimento d'azienda ai dipendenti.

10. L'assetto e l'utilizzo del territorio è conformato in rapporto agli insediamenti esistenti ed alla sua vocazione oggettiva.

Le opere di trasformazione urbanistica e di sistemazione fondiaria, oltre a soddisfare il carattere della sostenibilità, devono essere svolte in modo tale da non provocare l'infrigidimento del territorio stesso e non alterare la disponibilità, sia tecnica che qualitativa, sia tecnica che qualitativa, delle risorse idriche, sia a scopo irriguo che umano.

11. Il comune opera per favorire il processo di integrazione politico-istituzionale dell'Europa, in sintonia con le finalità ed i principi della Carta Europea delle Autonomie Locali ed in conformità agli obiettivi della Carta delle Nazioni Unite.

### **ART.3 PARI OPPORTUNITA'**

1. Per garantire pari opportunità a uomini e donne è prevista, per quanto possibile, la presenza di entrambi negli organi collegiali del comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

2. I regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi assicurano a tutti i dipendenti, senza distinzioni di sesso, pari opportunità di accesso all'impiego e di carriera professionale, nonché pari dignità di lavoro e di retribuzione favorendo, anche attraverso apposite misure organizzative, l'equilibrio fra responsabilità familiari e professionali delle donne.

### **ART.4 PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE**

1. Il comune realizza le proprie finalità attraverso il metodo e gli strumenti della programmazione, di concerto con la regione, la provincia, la conferenza metropolitana e gli altri enti locali.

2. Nell'ambito dell'attività programmatica viene assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli od associati.

3. Promuove forme di cooperazione e di unione con i comuni vicini per

l'esercizio congiunto di funzioni e servizi, con lo scopo di migliorarne la qualità e di contenerne i costi.

#### **ART.5 TERRITORIO, SEDE E STEMMMA**

1. Il territorio comunale di Castelnuovo Bariano ha una superficie di 37,56 chilometri quadrati e confina con i Comuni di Carbonara Po (Mn), Castelmassa (Ro), Ceneselli (Ro), Bergantino (Ro), Giacciano con Baruchella (Ro), Legnago (Vr), Sermide (Mn), Villa Bartolomea (Vr); eventuali modifiche al territorio saranno adottate secondo le disposizioni di legge.

2. Il Municipio è sito in Castelnuovo Bariano, via Municipale 1, e presso di esso hanno sede gli uffici e si riuniscono di regola gli organi collegiali.

3. Il comune ha un proprio stemma araldico attribuito con Decreto del Capo provvisorio dello Stato in data 31.10.1946 n. 415 ed un gonfalone che lo riproduce. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

#### **ART. 6 FRAZIONE COMUNALE**

1. Le frazioni esistenti nel comune di Castelnuovo Bariano sono le seguenti:

- S. Pietro Polesine.

2. Agli abitanti delle frazioni sono assicurate forme di partecipazione alle scelte del comune.

#### **ART. 7 CONSIGLIO COMUNALE**

1. Il consiglio comunale, composto dai rappresentanti dell'intera comunità, è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Le modalità di elezione, la composizione, la durata in carica e i casi di scioglimento sono stabiliti dalla legge.

3. Il consiglio dura in carica sino alla elezione del nuovo limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare atti urgenti ed improrogabili.

#### **ART. 8 COMPETENZE**

1. Il consiglio comunale ha competenza esclusiva per l'adozione degli atti indicati dalla legge o dallo statuto, non essendo ammessa delega ad altri organi.

2. Assume posizioni, esprime pareri od orientamenti, approva ordini del giorno su argomenti di interesse generale, allo scopo di assicurare l'espressione delle forze politiche in esso rappresentate.

3. Le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato vengono presentate dal sindaco, sentita la giunta, al consiglio comunale riunito in seduta **entro 120** giorni dalla proclamazione dei risultati elettorali.

Ciascun consigliere può partecipare alla definizione delle linee programmatiche con la presentazione di appositi emendamenti, secondo le disposizioni del regolamento del consiglio comunale.

Il consiglio verifica dell'attuazione di dette linee programmatiche da parte del sindaco e dei singoli assessori in apposita seduta da convocare entro il 30 settembre di ogni anno.

#### **ART.9 FUNZIONAMENTO**

1. Il funzionamento del consiglio, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato da apposito regolamento comunale, **approvato a maggioranza assoluta**.

#### **ART. 10 COMMISSIONE CONSILIARE PER GLI ATTI NORMATIVI**

1. E' istituita la commissione consiliare per gli atti normativi, con il compito di esaminare preventivamente le proposte di modifica e revisione dello statuto comunale, **nonché le proposte di regolamenti da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale**.

Detta commissione è composta da consiglieri comunali con criterio proporzionale, assicurando comunque la rappresentanza di tutti i gruppi presenti in consiglio.

Il regolamento del consiglio ne disciplina la nomina e il funzionamento.

#### **ART. 11 CONSIGLIERI COMUNALI E LORO PREROGATIVE**

1. I consiglieri rappresentano l'intera comunità, alla quale costantemente rispondono. Il loro stato giuridico, le cause di ineleggibilità e incompatibilità, la decadenza, le dimissioni e la surrogazione sono regolate dalla legge

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della loro proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, appena adottata la relativa deliberazione.

3. Sono responsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti adottati dal consiglio. Restano esenti da tale responsabilità coloro che non partecipano alla votazione con astensione motivata o che esprimono voto contrario ad una proposta: tali circostanze devono risultare dal verbale della seduta.

4. Ciascun consigliere ha diritto di:

- intervenire nel corso delle sedute consiliari
- presentare al consiglio proposte di deliberazione
- prendere visione e ottenere copia dei documenti relativi alle proposte di deliberazione inserite nell'ordine del giorno delle sedute consiliari almeno il giorno precedente a quello dell'adunanza
- ottenere dai responsabili dei settori e dal segretario comunale notizie e copie di documenti utili per l'espletamento del proprio mandato, senza spese.

Il consigliere ha l'obbligo di osservare il segreto sulle notizie e sugli atti ricevuti, nei casi previsti dalla legge.

5. Il consigliere è tenuto ad astenersi dalla discussione e dalla votazione di deliberazioni nei casi previsti dalla legge e dal regolamento del consiglio comunale.

6. Il consigliere che non partecipa a tre sedute consiliari consecutive deve presentare al sindaco giustificazione scritta delle assenze entro 10 giorni dalla notifica di apposita richiesta. Il consiglio comunale, nella prima seduta utile, esamina le cause giustificative e delibera in merito alla dichiarazione di decadenza del proprio componente, in seduta segreta per la tutela della riservatezza e con votazione per scheda segreta.

**7. Ai consiglieri spetta un gettone di presenza secondo le disposizioni di legge.**

#### **ART.12 FUNZIONI DI CONTROLLO**

1. Ciascun consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze o mozioni al sindaco, con le modalità indicate nel regolamento del consiglio comunale.

2. Il consiglio comunale può istituire commissioni speciali con funzioni di controllo o garanzia, composte da rappresentanti di tutti i gruppi con criterio

proporzionale; la presidenza è attribuita alle opposizioni e la disciplina è contenuta nel regolamento del consiglio comunale.

3. L'accertamento di comportamenti penalmente rilevanti, di violazioni amministrative, di danni arrecati o di infrazioni disciplinari pone a carico dei componenti l'obbligo di denuncia o informazione alle autorità competenti.

### **ART.13 GIUNTA COMUNALE**

1. La giunta comunale collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune, in attuazione degli indirizzi generali di governo e di quelli dati dal consiglio comunale, operando attraverso deliberazioni collegiali.

2. E' composta dal sindaco e da un numero massimo di cinque assessori nominati anche fra persone non facenti parte del consiglio, purché in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere comunale.

Gli assessori esterni partecipano alle sedute del consiglio comunale senza diritto di voto.

Nella giunta deve essere assicurata per quanto possibile la presenza di entrambi i sessi.

3. Non possono far parte della giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al 3° grado del sindaco. Al sindaco e agli assessori è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune di Castelnuovo Bariano. Essi non possono far parte di commissioni di gara o di concorso per l'accesso all'impiego presso il Comune di Castelnuovo Bariano e devono astenersi dal prendere parte, direttamente o indirettamente, in servizi, forniture ed appalti per conto del Comune di Castelnuovo Bariano o di enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti o controllati.

4. Il sindaco nomina i componenti della giunta, fra cui il vicesindaco, e ne dà comunicazione al consiglio comunale nella prima seduta successiva alla elezione.

### **ART. 14 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA**

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, senza particolari formalità. Il sindaco ne coordina e dirige l'attività, assicurando l'unità di indirizzo politico-amministrativo.

2. La giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti ed a maggioranza dei voti: i partecipanti alla seduta sono responsabili per le decisioni assunte, salvo motivata astensione o voto contrario risultante dal verbale. Le sedute non sono pubbliche: la votazione avviene in forma palese.

In caso di parità di voti prevale quello del sindaco o di chi in sua assenza presiede la seduta.

3. Il sindaco e gli assessori si astengono dalla discussione e votazione di deliberazioni nei casi indicati dalla legge e dal regolamento del consiglio comunale.

4. Alle sedute della giunta partecipa il segretario comunale con funzioni consultive, referenti e di assistenza.

5. Agli assessori spetta una indennità di carica secondo le disposizioni di legge.

### **ART. 15 DURATA IN CARICA**

1. La giunta resta in carica fino alla elezione del nuovo sindaco, salvo diversa disposizione di legge.

La giunta ed il sindaco cessano dalla carica in conseguenza della approvazione

di una mozione di sfiducia secondo quanto previsto dalla legge.

2. Gli assessori cessano dalla carica, nel corso del mandato, per dimissioni, revoca, rimozione o decesso.

Le dimissioni sono presentate al sindaco in forma scritta, vengono assunte al protocollo del comune e sono immediatamente efficaci. Alla sostituzione provvede il sindaco dandone comunicazione al consiglio comunale.

Il sindaco può revocare gli assessori con provvedimento scritto, dandone motivata comunicazione al consiglio comunale.

#### **ART. 16 COMPETENZE**

1. La giunta comunale compie gli atti di amministrazione non riservati al consiglio e che non rientrino nelle competenze del sindaco, del segretario o dei responsabili di settore. Riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

In particolare definisce gli obiettivi di gestione e li affida ai responsabili di settore, unitamente alle necessarie dotazioni; approva gli schemi di bilancio e la proposta di rendiconto; predispone, in collaborazione con i responsabili dei settori e il segretario comunale, i regolamenti da adottare, i programmi delle opere pubbliche, le proposte relative a piani urbanistici, a convenzioni con altri enti, alla costituzione di forme associative, all'assunzione o dimissione di servizi, all'ordinamento e alle tariffe dei tributi e dei servizi locali; approva i progetti definitivi ed esecutivi di opere pubbliche.

Adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio, e programma il fabbisogno del personale.

#### **ART. 17 DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

1. Le deliberazioni degli organi collegiali divengono esecutive con le modalità previste dalla legge. Sono pubblicate all'albo pretorio comunale secondo le disposizioni di legge, nel rispetto delle norme sulla tutela della riservatezza.

2. Il segretario comunale cura la verbalizzazione delle sedute degli organi collegiali; i verbali sono sottoscritti da chi ha presieduto la seduta e dal verbalizzante.

Le deliberazioni sono conservate in apposita raccolta, a disposizione dei cittadini per la consultazione.

3. In ordine alle proposte di deliberazione vengono acquisiti per iscritto i pareri di regolarità tecnica e contabile previsti dalla legge.

#### **ART. 18 SINDACO**

1. Il sindaco, eletto dai cittadini, è responsabile dell'amministrazione del comune e lo rappresenta. E' inoltre ufficiale del Governo e, nei servizi di competenza statale, ha le attribuzioni previste dalla legge ed è sottoposto alla vigilanza del prefetto.

2. Convoca e presiede la giunta e il consiglio comunale, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed alla esecuzione degli atti, nomina e revoca i responsabili di settore e il segretario comunale e attribuisce loro le funzioni dirigenziali; attribuisce e definisce gli incarichi di responsabilità gestionale e di collaborazione esterna secondo le norme del regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi; sovrintende alla polizia municipale.

3. Coordina e dirige l'attività politica della giunta comunale, vigilando sull'operato degli assessori; promuove iniziative per concludere accordi di programma con altri enti pubblici, sentito il consiglio comunale; convoca i referendum consultivi; nomina i rappresentanti del comune presso enti, aziende

e istituzioni sulla base degli indirizzi consiliari; rappresenta il comune in giudizio, previa autorizzazione della giunta comunale.

Nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale coordina e riorganizza gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

4. Ha poteri di ordinanza come rappresentante della comunità locale e come ufficiale di Governo.

5. Il Sindaco può conferire ad uno o più assessori la cura di settori specifici di governo nelle materie di sua competenza. L'assessore incaricato assume la responsabilità politica riguardo alle materie affidategli, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, sia nei confronti della giunta che del consiglio comunale.

6. Al sindaco spetta una indennità di carica secondo le disposizioni di legge.

#### **ART. 19 DIMISSIONI DEL SINDACO**

1. Le dimissioni redatte in forma scritta e contenenti la rinuncia esplicita alla carica di Sindaco, sono indirizzate al consiglio comunale e vengono assunte immediatamente al protocollo comunale, che le trasmette al vicesindaco. Questi provvede nel termine di 10 giorni alla convocazione del consiglio comunale, cui vengono presentate le dimissioni, e contemporaneamente informa il prefetto. Le dimissioni diventano irrevocabili e producono gli effetti di legge trascorsi 20 giorni dalla data della seduta consiliare in cui vengono presentate. Entro questo termine possono essere ritirate con una esplicita dichiarazione scritta del sindaco, indirizzata al consiglio e assunta al protocollo comunale.

#### **ART. 20 VICESINDACO**

1. Il sindaco nomina fra gli assessori appartenenti al consiglio comunale un vicesindaco, cui delega in via continuativa tutte le sue funzioni, comprese quelle di ufficiale di Governo, da esercitare in sua assenza o impedimento. Il provvedimento è trasmesso al prefetto.

2. In caso di assenza o impedimento contemporaneo del sindaco e del vicesindaco, le funzioni sono svolte dall'assessore più anziano di età.

#### **ART. 21 PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI**

1. Il comune riconosce il valore delle libere forme di associazione dei cittadini e vede nella cittadinanza attiva uno strumento essenziale per mettere al centro della vita della comunità locale la tutela dei diritti dei cittadini e per estendere l'efficacia della democrazia.

2. Garantisce l'effettiva partecipazione democratica dei cittadini singoli ed associati ai procedimenti attraverso i quali si svolge l'attività politico-amministrativa, economica e sociale del comune, disciplinandola con apposito regolamento.

3. Il comune considera suo compito valorizzare il contributo della cittadinanza attiva al governo della comunità locale, assicurando ai cittadini la facoltà di agire per la tutela dei diritti. In particolare garantisce il diritto di accedere alle informazioni, agli atti, alle strutture ed ai servizi comunali, di presentare istanze, proposte e valutazioni, di dialogare pubblicamente con

l'amministrazione; l'esercizio di questi diritti è disciplinato dallo statuto e da appositi regolamenti.

4. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i cittadini, i gruppi e gli organismi.

#### **ART.22 RIUNIONI ED ASSEMBLEE**

1. Il diritto di promuovere riunioni ed assemblee in piena libertà ed autonomia appartiene a tutti i cittadini, nel rispetto delle norme di legge.

2. L'Amministrazione Comunale convoca, quando ciò sia ritenuto utile o necessario, assemblee di cittadini o assemblee specifiche per determinate categorie od organismi sociali.

La loro convocazione è disposta dal sindaco o dall'assessore titolare di delega nella materia interessata.

#### **ART.23 CONSULTAZIONI**

1. Il consiglio comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, dispone la consultazione dei cittadini, dei lavoratori, degli studenti, delle forze sindacali e sociali, delle organizzazioni culturali ed economiche, su provvedimenti di rispettivo interesse, nelle forme e nei modi previsti da apposito regolamento.

#### **ART.24 RAPPORTI FRA ASSOCIAZIONI E COMUNE**

1. E' istituito un albo dove vengono iscritti, a domanda, gli organismi associativi che operano sul territorio. Nell'albo vengono indicati gli elementi costitutivi degli organismi stessi, quali le finalità perseguite e l'attività svolta, la consistenza associativa, gli organi, i rappresentanti ed ogni altro elemento idoneo ad identificare l'organismo associativo.

2. Per favorire lo sviluppo dei rapporti fra cittadini e delle forme di solidarietà, gli organismi associativi iscritti all'albo potranno entrare in rapporto attivo con l'amministrazione, secondo modalità e criteri contenuti in apposito regolamento.

3. La valorizzazione delle libere forme associative può essere inoltre favorita attraverso idonee forme di partecipazione all'amministrazione locale per garantire, nel rispetto delle responsabilità istituzionali degli amministratori, la rappresentazione degli interessi collettivi ed il confronto tra le diverse istanze. A tale fine si individuano le seguenti forme di partecipazione permanente dei cittadini:

- consulte di assessorato, presiedute dagli assessori titolari di delega nelle diverse materie o da consiglieri comunali e composte da amministratori comunali, da esperti nelle materie di rispettiva competenza, da rappresentanti delle associazioni e da cittadini, operanti in ambito comunale su temi specifici, con funzioni conoscitive, consultive e propositive
- comitati di rappresentanza, attivati per determinati servizi pubblici.

Con regolamento saranno definite dette forme di partecipazione, le modalità di nomina dei relativi organismi e di funzionamento. Sulle risoluzioni adottate da detti organismi, l'organo elettivo competente avrà obbligo di pronuncia.

4. Al pari degli organismi associativi si potrà tener conto di movimenti organizzati, che devono essere rappresentati con le stesse modalità previste dal regolamento per le associazioni.

#### **ART.25 ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE**

1. I cittadini possono rivolgere istanze, petizioni e proposte al sindaco,

alla giunta o al consiglio comunale, al fine di una migliore tutela degli interessi collettivi. Possono inoltre esercitare tale diritto tutti coloro che hanno particolari interessi sociali ed economici nell'ambito del territorio comunale.

2. Le istanze, le petizioni e le proposte sono presentate al sindaco, che le comunica all'organo competente, il quale provvede a deliberare in merito entro 60 giorni, nei modi stabiliti dal regolamento.

3. Le istanze possono essere sottoscritte da uno o più cittadini, le petizioni e le proposte da non meno di 150 residenti. I firmatari devono essere identificabili tramite l'indicazione delle generalità complete a fianco della firma; il primo firmatario rappresenta tutti gli altri nei rapporti con gli organi del comune. Delle istanze particolarmente significative viene data comunicazione al consiglio comunale.

## **ART.26 REFERENDUM**

1. Il referendum è volto a realizzare il rapporto tra gli orientamenti che maturano nella comunità e l'attività degli organi comunali. L'amministrazione comunale ne favorisce l'esperimento nei limiti consentiti dalle esigenze di funzionalità dell'organizzazione comunale, assumendo a carico del proprio bilancio le relative spese.

2. Il sindaco indice referendum consultivo, propositivo o abrogativo su materie di interesse dell'intera comunità locale e di esclusiva competenza comunale quando ne facciano richiesta almeno il 15 per cento degli iscritti nelle liste elettorali comunali al 31 dicembre dell'anno precedente oppure almeno due terzi dei consiglieri comunali assegnati.

3. Il referendum diviene improcedibile quando l'amministrazione adotti provvedimenti che rechino innovazioni corrispondenti alla volontà dei richiedenti.

4. Il giudizio di legalità, ammissibilità e procedibilità del referendum è demandato ad una apposita commissione nominata secondo le disposizioni contenute in apposito regolamento, garantendo comunque la rappresentanza delle opposizioni.

5. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali alla data di svolgimento dello stesso. La proposta soggetta a referendum è approvata se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto al voto e se viene raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

Le votazioni avvengono per scheda segreta; nel caso in cui non vi sia la prescritta partecipazione lo spoglio non viene effettuato.

6. In caso di approvazione della proposta soggetta a referendum il sindaco dovrà iscrivere all'ordine del giorno del consiglio comunale nella prima seduta utile e comunque entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati.

7. Non possono essere oggetto di referendum proposte attinenti alle seguenti materie: statuto comunale, tributi, tariffe, contributi, agevolazioni e bilanci, sanzioni amministrative, nomine, ordinamento di uffici e servizi comunali, personale, pianificazione territoriale, ambientale ed urbanistica e sua attuazione.

8. Le norme per l'indizione e lo svolgimento del referendum sono contenute in apposito regolamento.

## **ART. 27 EFFETTI DEL REFERENDUM**

1. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria nei termini di cui al precedente articolo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella

consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

#### **ART. 28 ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI**

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale, sono pubblici, fatta eccezione per quelli da considerare riservati, anche temporaneamente, per espressa disposizione di legge o di regolamento.

E' riconosciuto, nei limiti di legge, il diritto di accesso ai documenti amministrativi, che viene disciplinato da apposito regolamento.

2. Viene comunque assicurato il rispetto della riservatezza con le modalità indicate dalle leggi, dai regolamenti e dai provvedimenti in materia.

#### **ART. 29 DIFENSORE CIVICO**

1. Il comune promuove o aderisce ad iniziative per l'istituzione del difensore civico in ambito sovracomunale attraverso convenzioni o forme analoghe.

La convenzione disciplina l'elezione, i requisiti, i casi di incompatibilità, le prerogative, i casi di decadenza e la indennità di carica del difensore civico, nonché i suoi rapporti con i consigli comunali.

2. Il difensore civico ha il ruolo di garante dell'imparzialità e di buon andamento dell'amministrazione comunale e segnala, di propria iniziativa o su richiesta dei cittadini, eventuali abusi, disfunzioni, carenze o ritardi nello svolgimento dell'attività istituzionale; formula proposte rivolte a migliorare il funzionamento della struttura organizzativa e l'efficienza nei servizi, a garantire l'imparzialità nelle decisioni e a favorire la partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

Esercita il controllo di legittimità su richiesta dei consiglieri comunali, secondo le disposizioni di legge.

3. Il difensore civico svolge la propria attività in piena libertà ed indipendenza, senza alcun vincolo gerarchico o funzionale. Ha libero accesso agli uffici ed ai documenti dell'amministrazione: il segretario comunale e i responsabili di settore sono tenuti a collaborare con il difensore ed a fornirgli i documenti e le informazioni richiesti, senza possibilità di opporgli il segreto d'ufficio, salvo comunque il diritto alla riservatezza secondo le vigenti disposizioni.

#### **ART. 30 CRITERI ORGANIZZATIVI**

1. L'organizzazione amministrativa del Comune di Castelnuovo Bariano è ispirata ai seguenti criteri:

- funzionalità rispetto ai compiti ed ai programmi di attività per il perseguimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità
- ampia flessibilità delle strutture e dei rapporti di lavoro nel rispetto della contrattazione collettiva
- autonomia dei Responsabili per il raggiungimento degli obiettivi di gestione posti dalla giunta comunale, nel rispetto di priorità, piani, programmi e direttive generali definiti dagli organi del comune
- collegamento e coordinamento delle attività dei diversi uffici attraverso il dovere di comunicazione interna ed esterna, ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici
- garanzia di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa e informazione ai cittadini
- valorizzazione della professionalità nella selezione e nella formazione del personale e nell'attribuzione di compiti e

responsabilità e pari opportunità per l'accesso e la progressione in carriera

- armonizzazione degli orari di servizio e apertura degli uffici con le esigenze della popolazione.

2. In attuazione del principio di flessibilità, in ottemperanza alle disposizioni legislative e in conformità alle norme statutarie, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, la struttura organizzativa, i doveri, le funzioni e le responsabilità dei dipendenti, la dotazione organica e le modalità di accesso agli impieghi sono disciplinati con appositi regolamenti adottati dalla giunta comunale.

3. L'esercizio della rappresentanza del Comune negli atti di gestione viene attribuita al responsabile di settore.

4. L'esercizio della rappresentanza in giudizio del Comune, con la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti, è attribuita dal Sindaco al responsabile di settore.

5. Resta affidata al Sindaco la rappresentanza in giudizio nelle liti promosse avverso atti degli organi istituzionali del Comune.

6. La giunta comunale, nell'interesse generale del Comune, può formulare direttive di natura generale o relative alla singola controversia giudiziaria.

### **ART. 31 RESPONSABILITA' GESTIONALI**

1. I compiti e le responsabilità di direzione e gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa sono attribuiti a personale nominato dal sindaco in possesso dei necessari requisiti professionali e titolare di posizioni organizzative con funzioni di direzione (responsabili di settore).

2. La copertura di posti di responsabile di settore può avvenire tramite contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente, di diritto privato, fermi restando i requisiti del posto da coprire. La giunta comunale adotta le relative deliberazioni motivate e il sindaco provvede alla nomina, secondo le disposizioni del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. Sulla base del Bilancio di Previsione la giunta comunale definisce il Piano Esecutivo di Gestione, determina gli obiettivi gestionali e li affida a dette figure unitamente alle dotazioni necessarie.

4. I compiti e le responsabilità gestionali, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare dell'art. 56 del D.Lgs. n.29/1993 e dell'art. 6 della L. n. 241/1990, possono essere affidate dal titolare a dipendenti di qualifica immediatamente inferiore per circostanze eccezionali e tempi definiti disciplinati nel regolamento di organizzazione degli uffici.

### **ART. 32 SEGRETARIO COMUNALE**

1. Il segretario comunale viene nominato dal Sindaco con le modalità stabilite dalla legge.

Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi e dei responsabili di settore in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.

Sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di settore e ne coordina l'attività.

Partecipa alle sedute della giunta e del consiglio con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione.

Esercita altre funzioni attribuitegli dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e

dei servizi o conferitegli con provvedimento scritto dal sindaco.

2. Il Comune ha un vice segretario che coordina e sostituisce il segretario in caso di vacanza, assenza o impedimento, individuandolo in uno dei dipendenti dell'ente in possesso del titolo di studio per accedere alla carriera di segretario comunale.

### **ART. 33 FINANZA E CONTABILITA'**

1. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge; il regolamento comunale di contabilità ne applica i principi generali, con modalità corrispondenti alle esigenze funzionali dell'ente.

Il regolamento disciplina fra l'altro le procedure di formazione, esame e approvazione dei Bilanci e del Rendiconto della Gestione; la gestione delle entrate e delle spese; il controllo interno della gestione; il servizio di tesoreria e di economato; la revisione economico-finanziaria.

Al Servizio Finanziario o di ragioneria sono affidati il coordinamento e la gestione dell'attività finanziaria del comune; il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ne disciplina l'organizzazione.

2. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti, è titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

3. Il Comune esercita la potestà impositiva in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27.7.2000, n. 212 con particolare riferimento alla capacità contributiva dei soggetti passivi, alla chiarezza e motivazione degli atti, alla collaborazione e buona fede, al diritto di interpello.

4. La determinazione delle tariffe per i servizi comunali avviene in modo da tutelare le categorie più deboli della popolazione.

### **ART. 34 ATTIVITA' CONTRATTUALE**

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle compravendite, alle locazioni ed alle permutate.

La disciplina dei contratti è contenuta in apposito regolamento comunale, nel rispetto della legge e dei principi sotto indicati.

2. La stipulazione dei contratti è preceduta da deliberazione o determinazione a contrattare.

3. I responsabili di settore, o altri dipendenti da loro delegati, stipulano i contratti in rappresentanza del comune, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni.

4. Il segretario comunale può rogare tutti i contratti nei quali il comune è parte ed assistere i responsabili di settore nella stipulazione. Può inoltre autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del comune.

### **ART. 35 SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di trasparenza, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività principalmente nei settori dei servizi sociali, dell'assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico e civile.

2. Il consiglio comunale dispone l'istituzione dei servizi pubblici e individua la forma di gestione adeguata fra quelle previste dalla legge, previa valutazione comparativa.

Svolge funzioni di controllo della efficienza ed efficacia dei servizi prestati, in funzione degli indirizzi generali impartiti e del modello di gestione prescelto.

In questa azione di verifica e controllo il comune si avvale anche dell'apporto

dei cittadini utenti, attraverso il coinvolgimento di loro associazioni o comitati.

### **ART. 36 AZIENDE SPECIALI E ISTITUZIONI**

1. Il consiglio comunale delibera la costituzione di aziende speciali, enti strumentali per la gestione anche di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale, dotati di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Il consiglio comunale delibera la costituzione di istituzioni, organismi strumentali per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, dotati di autonomia gestionale, e approva apposito regolamento per il loro funzionamento.

3. Organi dell'azienda e della istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

Il consiglio di amministrazione è composto da 5 membri nominati dal sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio comunale fra coloro che hanno i requisiti per la nomina a consigliere comunale e sono in possesso di specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa. Non possono farne parte i consiglieri comunali.

Il consiglio comunale provvede alla revoca di singoli componenti o dell'intero consiglio di amministrazione nei casi di gravi irregolarità, di mancato rispetto delle disposizioni dello statuto aziendale o del regolamento dell'istituzione, di ingiustificato mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati ovvero di pregiudizio degli interessi dell'azienda, dell'istituzione o del comune. Il procedimento di revoca dovrà prevedere la contestazione formale degli addebiti e il diritto alla difesa.

4. Il presidente viene eletto dal consiglio di amministrazione fra i propri componenti.

5. Il direttore viene nominato ed eventualmente revocato dal sindaco con le modalità previste dallo statuto aziendale e dal regolamento dell'istituzione.

### **ART. 37 CONVENZIONI**

1. Per lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati il comune può stipulare convenzioni con altri enti locali prevedendo anche la costituzione di uffici unici, con l'intento di migliorare la qualità dei servizi, di semplificare le procedure e di contenere i costi.

2. La convenzione, approvata dal consiglio comunale, stabilisce i fini, la durata, le forme di consultazione fra gli enti ed i loro rapporti finanziari, i reciproci obblighi e garanzie e individua il responsabile della gestione o dell'ufficio unico.

### **ART. 38 CONSORZI E SOCIETA'**

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti per la gestione associata di uno o più servizi e funzioni, nel rispetto delle disposizioni di legge; la relativa deliberazione è adottata dal consiglio comunale, che approva anche lo statuto consortile e la convenzione.

2. Può inoltre partecipare a società per azioni o a responsabilità limitata nel rispetto delle disposizioni di legge, previa deliberazione del consiglio comunale.

### **ART. 39 ACCORDI DI PROGRAMMA**

1. Nei casi e per le finalità indicati dalla legge il sindaco promuove la

conclusione di un accordo di programma con altri soggetti pubblici, previa deliberazione del consiglio comunale.

2. Il sindaco può inoltre aderire ad accordi di programma promossi da altri soggetti pubblici, previa deliberazione del consiglio comunale.

#### **ART. 40 COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE HANDICAPPATE**

1. Allo scopo di assicurare il coordinamento degli interventi di assistenza, integrazione sociale e sostegno a favore delle persone handicappate, il sindaco istituisce un apposito comitato composto dai responsabili dei servizi comunali interessati e da rappresentanti di altri Enti, dell'Azienda USL, delle Autorità Scolastiche e di Associazioni che operano in tali campi sul territorio comunale. Il Comitato è presieduto dal sindaco o dall'assessore delegato per materia. Il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune o altro dipendente da egli designato svolge le funzioni di segreteria del Comitato; inoltre tiene i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari e riferisce direttamente al Comitato in proposito.

#### **ART. 41 STATUTO**

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento del Comune di Castelnovo Bariano: ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi, deliberativi e gestionali del comune.

Qualora, per mutamenti normativi, le disposizioni statutarie si trovassero in contrasto con quelle della legge, esse non vengono applicate e si provvede in tempi brevi alle necessarie modifiche.

2. Le modifiche statutarie sono deliberate con le stesse procedure stabilite dalla legge per l'approvazione dello statuto.

La proposta di abrogazione totale deve essere presentata al consiglio comunale congiuntamente a quella di approvazione del nuovo statuto; l'abrogazione opera dal giorno di entrata in vigore del nuovo statuto.

3. Le proposte di modifica, revisione o abrogazione dello statuto devono essere preventivamente esaminate dalla commissione consiliare per gli atti normativi.

#### **ART. 42 REGOLAMENTI COMUNALI**

1. Il comune adotta regolamenti nelle materie previste dalla legge e in quelle di competenza comunale.

I regolamenti incontrano i seguenti limiti:

- non possono contenere disposizioni in contrasto con norme e principi costituzionali, con leggi e regolamenti statali e regionali o norme dell'Unione Europea recepite o comunque vigenti nell'ordinamento giuridico italiano, con le norme del presente statuto;
- non possono contenere norme a carattere particolare;
- la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;
- non hanno efficacia retroattiva, salvi i casi di deroga espressa, motivata da ragioni di pubblico interesse.

Vengono abrogati per espressa disposizione contenuta nella deliberazione di adozione; in caso di contrasto con norme sopravvenute di livello superiore, le disposizioni regolamentari non si applicano e si provvede in tempi brevi al loro adeguamento.

2. Nei regolamenti sono stabilite, nel rispetto delle procedure di cui alla legge 689/1981, le misure delle sanzioni amministrative per le contravvenzioni ai regolamenti stessi ed alle ordinanze.

3. Gli organi collegiali, secondo le competenze indicate dalla legge, approvano i regolamenti comunali e le loro modifiche. La stesura del testo regolamentare viene effettuata con la consulenza giuridico amministrativa del segretario comunale e l'apporto dei responsabili di settore interessati. Le proposte relative ai regolamenti da sottoporre alla approvazione del consiglio comunale devono essere preventivamente esaminate dalla commissione consiliare per gli atti normativi e così pure le proposte di revisione o modifica di detti regolamenti.

4. I regolamenti entrano in vigore con l'esecutività della delibera di adozione, salvo diversa disposizione in essa contenuta. Vengono inviati ai competenti Ministeri o altri Enti nei casi previsti dalla legge.

5. Per consentire una adeguata conoscenza del loro contenuto i regolamenti vengono pubblicati all'albo pretorio comunale per 30 giorni consecutivi in occasione della adozione o di modifiche, sono conservati in una apposita raccolta e sono accessibili a chiunque voglia consultarli. Possono essere previste forme aggiuntive di pubblicità allo scopo di diffonderne efficacemente la conoscenza.

#### **ART. 43 ORDINANZE**

1. Il sindaco, quale rappresentante della comunità locale, adotta ordinanze contingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.

2. Il sindaco quale ufficiale di Governo, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, adotta ordinanze contingibili ed urgenti in materia di sanità e igiene, edilizia e polizia locale, al fine di prevenire gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati e la loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

Per l'esecuzione degli ordini in esse contenuti può richiedere al prefetto l'assistenza della forza pubblica, ove occorra.

Se l'ordinanza contingibile ed urgente è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano agli ordini impartiti, si procede d'ufficio a spese degli interessati.

In casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il sindaco può modificare con ordinanza gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio.

3. Il sindaco adotta inoltre ordinanze ordinarie quando la legge espressamente gliene attribuisce la competenza.

Le ordinanze ordinarie per assicurare il rispetto dei regolamenti comunali o per sanzionarne le violazioni, sono altrimenti adottate dal responsabile di settore competente in materia.

4. Tutte le ordinanze vengono pubblicate all'albo pretorio comunale e, se hanno carattere individuale, devono essere notificate agli interessati. Negli altri casi esse vengono rese note con modalità adeguate, nel rispetto delle disposizioni di legge.